

# La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

## ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE** per Alessandria 5,5 - 8,13 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,3 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,24 (diretto) - 14,44 - 19,55.  
**ARRIVI** da Alessandria 7,54 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 8,3 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,20 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## I NOSTRI COLLEGI POLITICI

Roma, 12 Marzo 1897.

Poché note in fretta su ciò che può interessare il movimento elettorale dei nostri collegi.

A Roma, dove vive e prospera e si fa onore una vasta colonia monferrina, abbiamo seguito lo svolgersi degli avvenimenti elettorali nel collegio d'Acqui e nei vicini collegi di Nizza e di Capriata.

Tutti hanno appreso con grande compiacenza che il nostro **Maggiorino Ferraris** avrà anche questa volta una splendida votazione. L'alta posizione politica che ha conquistata con l'ingegno, col lavoro, con la più scrupolosa onestà e la più provata indipendenza di carattere, non ha provocato contro l'on. Maggiorino Ferraris quegli odii che spesso, nelle lotte parlamentari, si scatenano contro i migliori; sicchè egli ha anche l'invidiato privilegio di godere di una viva e profonda simpatia in tutti i partiti — dagli ultra-conservatori, agli estremi — e tutti, proprio tutti, si rallegrano di poterlo rivedere in Parlamento, portatovi dal plebiscito degli acquisti.

Il ritiro dell'on. Borgatta ha recato dispiacere a molti, che ne conoscevano il valore, l'operosità, l'assiduità ai lavori della Camera.

È solo ad augurarsi che il nuovo candidato, il **prof. Cereseto**, vincendo la lotta, continui le buone tradizioni lasciate dall'on. Borgatta.

Le simpatie per il prof. Cereseto sono vivissime; i suoi studi di diritto amministrativo potranno creargli una posizione distinta fra i nuovi deputati in questo momento di ardenti discussioni sul miglior modo di rinnovare le amministrazioni locali.

Quanto al Collegio di Nizza, debbo dichiarare, per amore di verità, che qui tutte le simpatie e gli augurii sono per l'avv. **Gustavo Gavotti**.

Quest'uomo che col commercio marittimo ha creato nuovi sbocchi ai nostri prodotti, dimostrando che l'emigrazione deve essere diretta, guidata amorevol-

mente, trattata con umanità e con l'alto fine di accrescere il prestigio e la prosperità dell'Italia, potrà portare alla Camera un contributo di studi e di cognizioni pratiche e un senso profondo dei bisogni nuovi del paese. Egli appartiene a quella categoria di uomini veramente *moderni*, colti, intraprendenti, di larghe vedute commerciali, che creano la ricchezza e lavorano all'indipendenza e alla prosperità economica dell'Italia, la quale oramai è stanca di chiacchiere, di piccole questioni, di inconcludenti dispute, ma vuole affrontare i grandi problemi dell'industria, dell'esportazione agricola, delle concorrenze mondiali.

A proposito, iersera nella fiaschetta piemontese del canellese Poggio molti elettori di Nizza, residenti a Roma, si riunirono a fraterno banchetto e mandarono un caldo augurio di vittoria all'avv. Gavotti, che sperano — nell'interesse vero del Collegio e del paese — di vedere a Montecitorio.

SANCHO.

## L'ON. FERRARIS A BISTAGNO, BUBBIO E VESIME

Domenica, 7 marzo corrente, l'on. **Maggiorino Ferraris** accompagnato dall'avv. Arturo Traversa e dal cav. not. avv. Baccalario della nostra città, partiva alle ore 8 ant. per visitare la vallata della Bormida, che comprende Bistagno, Bubbio e Vesime, centri assai importanti del nostro Collegio elettorale.

Alle porte di Bistagno l'on. Maggiorino Ferraris era aspettato dal sindaco e dai consiglieri comunali insieme alla Società Operaia, seguita dalla musica e da gran folla. — Tutti andavano a gara nel fare le più vive dimostrazioni di simpatia al deputato del loro cuore e le più sentite acclamazioni.

In mezzo a tanto entusiasmo tutti si recano alla sede della Società Operaia stessa, dove, in mezzo allo imponente numero di persone, l'avv. Domino sindaco di Bistagno prende la parola per presentare ai suoi amministratori Maggiorino Ferraris, tessendone quelle lodi, che vengono spontanee sul

labbro di colui, che di tant'uomo impara a discorrere. Allorchè l'egregio Domino ebbe posto termine al suo elegante dire, parla Maggiorino Ferraris.

È impossibile ripetere in un articolo come questo quanto egli disse ai suoi elettori di Bistagno. — È elevato nel suo dire, come lo è di cuore e di mente.

Egli parla con oratoria tale, che difficilmente l'animo di colui, che ascolta non ne rimane rapito e non è mosso all'applauso, all'acclamazione fin quasi involontaria. Ed invèro l'entusiasmo, di cui avevano l'animo ripieno i Bistagnesi è veramente indescrivibile: Con iterati « evviva Maggiorino » ed « evviva il deputato del Collegio » tutta la gran folla accompagnata dalla musica segue l'onorevole, che cogli amici piglia la strada, che conduce a Monastero.

Anche in questo ridente paesello, dove si è divisato fare una breve visita, appena Maggiorino è sul limitare del paese, incontra la Società Operaia, il Sindaco, il consiglio comunale, le più distinte persone del luogo e gran folla che lo acclamano, lo applaudono e lo accompagnano sino al palazzo del Comune, a quel monumento nazionale fondato nel 1417 circa dai benedettini ad uso convento.

Quivi in un'ampia sala Maggiorino dice brevi, ma sentite parole di ringraziamento ai suoi elettori, strappando, come sempre, applausi ed evviva vivissimi ed insistenti. — Dopo ciò si fa una visita alla Società Operaia, ed al farmacista cav. Cortina e poi si va alla villa del cav. Caffarelli, dove è preparata una squisitissima e cordiale colazione.

Ma il tempo stringe e si debbe prendere tosto la strada di Bubbio, dove c'è un'adunanza di azionisti della Banca Popolare, alla quale il nostro Maggiorino ha mostrato vivo desiderio di prendere parte nella sua qualità di azionista e uno dei fondatori della Banca stessa.

Infatti si giunge colà alle due precise, mentre il cav. Muratori, presidente dell'assemblea, fa una forbita relazione intorno agli affari della Banca. Dopo la relazione dei sindaci della medesima, il cav. notaio Santi prega vivamente

l'onorevole Ferraris di esporre i punti principali del suo programma. — Allora questi si alza ed in mezzo a tutte quelle egregie persone ed a molto pubblico di Bubbio, che pende dal suo labbro, parla tra le più vivaci e spontanee interruzioni di applausi e di evviva.

Poscia, dopo una breve visita alla casa del Sindaco Cav. Muratori ed al castello del conte Annibale Galvagni, si parte per Cessole, dove pure è grande l'aspettazione e l'entusiasmo. Ossequiate le autorità del Comune, si fa una breve visita in casa dell'egregio sig. Cavallo Serafino, che squisitamente offre eccellenti vini e liquori, e poi coll'animo pieno di care ed indimenticabili dimostrazioni di stima e di fiducia, si parte alla volta di Vesime, dove si giunge alle ore 17 e mezza all'incirca. Quivi il ricevimento è per vero imponentissimo. All'entrata del paese vi è tutta la popolazione di Vesime e dei paesi circonvicini, la Società Operaia con bandiera, con a capo il Dottor Bodrito, degno presidente della medesima, il Consiglio Comunale in corpo col Sindaco Cav. Bianchi.

Da ogni parte scoppiano ovazioni all'indirizzo del deputato.

Alle finestre ed ai balconi prospicienti la via, per cui si passa, grande è l'animazione, grande è il concorso delle genili e graziose signore e signorine del paese, che salutano ed applaudono anch'esse piene di giubilo al rappresentante del loro Collegio. Maggiorino Ferraris è tosto accompagnato nella maggior sala comunale, dove s'intrattiene con tutti esprimendo ringraziamenti con atti e con parole.

Egli è visibilmente commosso di tanta dimostrazione d'affetto.

Invitato a parlare alla folla, che man mano s'agglomerava plaudente intorno al palazzo comunale, egli prende commosso la parola elettrizzando tosto col suo dire tutti gli ascoltatori e muovendo tutti i loro animi ad entusiasmo indescrivibile.

Poscia si passa all'Albergo della Posta, ove dalle autorità del paese è offerto un pranzo, che riuscì splendido sotto ogni rapporto.

Vi prendevano parte, il Sindaco, i Consiglieri Comunali, il Parroco, altri